

## 3ª tappa – La «bella notizia»

### Conoscenze

- scoprire Gesù nel suo autopresentarsi alla sinagoga di Nazaret e con gesti e segni che rendono visibile il suo essere «bella notizia» per noi.

### Atteggiamenti

- coltivare meraviglia, fiducia, stupore e ammirazione per la presenza e l'agire di Gesù.

### Comportamenti

- farsi attenti a tutti i gesti di accoglienza, attenzione, disponibilità, gratuità che sono buona notizia per noi
- diffondere, nel proprio ambiente, da autentici discepoli del Signore, parole e gesti che possano essere buona notizia per gli altri.

Ciascuno di noi per vivere e crescere ha molti bisogni: cibo, aria, cure, affetto, istruzione, amici, divertimento, dialogo ... Molte persone, per primi i genitori, hanno soddisfatto e soddisfano questi bisogni, sono per noi "buona notizia".

Gesù è la "bella notizia": Dio si è manifestato, si è fatto carne e ci ama tutti. Non fa differenza tra le persone, tutti siamo amati da Lui, ma la sua predilezione è per i poveri, i sofferenti.

Noi dobbiamo imparare a vivere con Gesù, entrare in una relazione nuova con lui, cogliere e capire come la nostra vita può diventare una "buona notizia".

Anche noi possiamo essere "buona notizia per gli altri" compiendo gesti di perdono e accoglienza.

### Gesù a Nazareth (Lc 4,16-30)

<sup>16</sup>Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. <sup>17</sup>Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

<sup>18</sup>Lo Spirito del Signore è sopra di me;

per questo mi ha consacrato con l'unzione

e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,

a proclamare ai prigionieri la liberazione

e ai ciechi la vista;

a rimettere in libertà gli oppressi,

<sup>19</sup>a proclamare l'anno di grazia del Signore.

<sup>20</sup>Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. <sup>21</sup>Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

<sup>22</sup>Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». <sup>23</sup>Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!"». <sup>24</sup>Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. <sup>25</sup>Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; <sup>26</sup>ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarepta di Sidone. <sup>27</sup>C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

<sup>28</sup>All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. <sup>29</sup>Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. <sup>30</sup>Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

# Il Conto

di Bruno Ferrero

Una sera, mentre la mamma preparava la cena, il figlio undicenne si presentò in cucina con un foglietto in mano.

Con aria stranamente ufficiale il bambino porse il pezzo di carta alla mamma, che si asciugò le mani col grembiule e lesse quanto vi era scritto:

«Per avere strappato le erbacce dal vialetto: € 2,00.

Per avere ordinato la mia cameretta: € 5,00.

Per essere andato a comperare il latte: €1,00.

Per aver badato alla sorellina (tre pomeriggi): € 8,00.

Per aver preso due volte "ottimo" a scuola: € 5,00.

Per aver portato fuori l'immondizia tutte le sere: € 4,00. Totale: € 25,00».

La mamma fissò il figlio negli occhi, teneramente. La sua mente si affollò di ricordi. Prese una biro e, sul retro del foglietto, scrisse:

«Per averti portato in grembo per 9 mesi: € 0.

Per le notti passate a vegliarti quando eri ammalato: € 0.

Per le volte che ti ho cullato quando eri triste: € 0.

Per le volte che ho asciugato le tue lacrime: € 0.

Per quello che ti ho insegnato, giorno dopo giorno: € 0.

Per le colazioni, i pranzi, le merende, le cene, i panini che ti ho preparato: € 0.

Totale: € 0».

Quando ebbe terminato, sorridendo la mamma diede il foglietto al figlio. Quando il bambino ebbe finito di leggere ciò che la mamma aveva scritto, due lacrimoni fecero capolino nei suoi occhi.

Girò il foglio e sul suo conto scrisse: «Pagato».

Poi si guardarono e si abbracciarono.

